

## **PRIMA FIRENZE POI SUPERGA: FORSE E' UN SEGNO**

Lunedì 4 Maggio a Superga non ci sarò e questo mi fa male.

Già mi manca quel momento che è stato e sarà a lungo un appuntamento fisso nella mia vita di granata.

L'anno scorso, nonostante fossi assolutamente fuori forma, l'ho raggiunto dopo 25 km di pedalata in mountain bike.

Mi viene in mente la folla dei fratelli granata aprirsi per lasciarmi avvicinare alla lapide, marcio di sudore e con la mia bici, poco prima che vi giungesse la squadra.

Quest'anno non potrò. Il fatto che la "preparazione atletica" sia inesistente non costituirebbe un problema; lentamente e con fatica raggiungerei ancora la meta.

Sono il giorno feriale e l'ora che mi vietano l'ascesa. Sarei potuto andare, e l'avrei fatto, solo se la messa si fosse svolta a mezzanotte.....ma ovviamente è pretendere troppo.

Ebbene questo pensiero mi affligge da inizio settimana.

Oggi però, rassegnato forse, si è insinuato in me un altro pensiero, più forte. Superga è in ristrutturazione e lunedì alle 17 i tifosi non potranno assistere alla Messa di Don Rabino se non dal maxi schermo. I ragazzi saranno soli con qualche raccomandato eccellente e la società, dentro la Basilica.

Soli ascolteranno il sermone che il mitico Don Aldo non si farà problemi a preparare pungente, se proveranno ad arrivare a quest'appuntamento " sacro ", a sessant'anni dalla scomparsa degli invincibili, dopo una prestazione infelice a Firenze.

Soli ma con il calore del popolo granata ad attenderli fuori, se avranno onorato la maglia.

Forse è un segno.

I ragazzi devono essere consci, domenica più che mai, che la partita di Firenze non è solo un viatico fondamentale per la salvezza, ma in primis l'ultima occasione per riscattarsi dell'onore smarrito in questo vergognoso campionato, di fronte a quei magnifici che tre settimana fa hanno lanciato tuoni e fulmini sullo stadio Olimpico, per farli svegliare dal lungo torpore, e vincere contro il Catania.

Forse è un segno ma domenica dovranno dimostrare al capitano e goleador granata della partita del centenario, che ha sbagliato ad andarsene e che il Toro è tornato.

Forse è un segno che a guidarli ci sia il piccolo Napoleone granata.

Il ricordo degli invincibili deve essere celebrato e onorato nell'unico modo possibile prima di tutto a Firenze.

Poi verrà Superga.

Dovranno poter entrare in quella Basilica a testa alta.

Il popolo granata li osserverà da fuori in silenzio e sarà anche con loro, se l'avranno meritato.

***Guido Regis Presidente del Toro Club C.T.O. Claudio Sala <http://www.torincolucbto.com>***